

Codice scheda: ASC A4580240 (Microscheda: 3994C4/10)
Luogo e data: TORINO - 08/12/1890
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Preparando una spedizione di 25 SDB E 10 FMA per le Missioni dell'America del Sud, chiede aiuti per le ingenti spese. Si sofferma sulle varie opere missionarie esistenti nell'America del Sud. [All. copia ms. del Sig. Balestra].

Torino, 8 Dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, 1890.

Benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici,
Avrei desiderato di non aver bisogno di fare un particolare ricorso a Voi, in sulla fine di questo anno, e ne ho nutrito speranza sino ad oggi ; ma non ostante il mio desiderio e la mia speranza mi è giuocoforza presentarmi alla carità vostra, ed implorarne il valido soccorso.
Le Missioni Salesiane dell'America del Sud, specialmente quelle della Terra del Fuoco, del Chili, dell'Equatore e della Colombia, hanno preso un tale sviluppo, che i poveri operai, che vi lavorano, stanno per soccombere alla fatica, senza poter raccogliere la messe abbondante che loro si presenta. Addolorati per dover lasciare nell'abbandono migliaia di anime, che loro stendono la mano domandando pietà , quei nostri fratelli invocano l'aiuto di altri compagni di apostolato. Le loro domande sono confortate dalle preghiere di più Vescovi americani, da lettere commendatizie dei Nunzi apostolici, da Civili Autorità, e, quello che più monta, dal vivo desiderio del Romano Pontefice. A tutto questo si aggiunge che mentre in molti nostri paesi non si trova nelle anime buona disposizione di udire la parola di vita e di ricevere la eterna salute, colà invece Cristiani ed infedeli, adulti e fanciulli, inciviliti e barbari mostrano viva brama di conoscere le verità di fede, e conosciutele le accolgono e le praticano con trasporto di gioia, e corrispondono alla divina grazia con una condotta religiosa e morale, che ricorda la vita dei primi fedeli. Questo fatto consolante ci fu confermato poc'anzi a viva voce dal nostro Missionario D. Evasio

Rabagliati, direttore della Casa Salesiana di Bogotà in Colombia, il quale, dopo gli aver percorso buona parte delle accennate regioni e visitate quelle nostre Missioni, venne in persona a perorare la loro causa, facendoci sperare frutti ognora più abbondanti.

Queste considerazioni fecero una dolce violenza sull'animo mio, e mi hanno deliberato d'inviare nuovi rinforzi di operai in quelle mistiche vigne del Signore. Ben 25 tra sacerdoti, chierici, catechisti e capi d'arte si sono offerti già a far parte, della sacra spedizione, e 10 Suore di Maria Ausiliatrice partiranno anch'esse a prendersi cura delle povere fanciulle. A Dio piacendo, la nuova squadra partirà da Torino nel prossimo gennaio. La maggior parte di essa andrà a stabilirsi nell'isola Dawson nella Terra del Fuoco, che ultimamente il Governo del Chili cedette per 20 anni ai Salesiani, affinché colla conversione e coll' incivilimento dei suoi abitanti, tuttor pagani e barbari, ne formino un giardino della patria e della cattolica Chiesa.

Esposto il motivo del presente mio ricorso, voi, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, non penerete a persuadervi della sua ragionevolezza. E chi di voi non sa quanto debba costare una siffatta spedizione ? L'indimenticabile nostro Don Bosco, per la esperienza fatta, soleva dire che tra spese di viaggio, corredo personale, vestiario, arredi di chiesa, strumenti d'arte e di agricoltura e simili, ogni Missionario nella sua partenza gli veniva a costare non meno di 2 mila lire; e i suoi calcoli non erano falliti.

Anime generose e pie, che vi dirò io mai per muovervi a venirmi in aiuto i Davvero, io vorrei possedere la mente ed il cuore di un Apostolo per rinvenire ed esporvi le ragioni più efficaci ; ma valga per tutte le ragioni la fede e la carità vostra, e il titolo di veri cattolici, di cui dovete andare gloriosi. Sì, la vostra fede vi accenda di santo zelo per far conoscere a migliaia e a milioni di anime Iddio unico e vero, e Gesù Cristo suo divin Figliuolo; far loro godere i benefizi della divina Redenzione ; loro scoprire i mezzi di procacciarsi una vita beata, un soggiorno di eterne gioie, uno splendore di sempiterna gloria, evitando ad un tempo una eternità di terribili pene e di spaventose sciagure. La carità vostra vi accenda

il cuore o vi sproni a rendere felici tanti nostri simili, immersi tuttora nella ignoranza, nella miseria e nella barbarie, a far fiorire in mezzo a loro la civiltà cristiana, a procurare loro in questo e nell'altro mondo tutti quei beni, che la fede e la carità degli Apostoli portò ai nostri Padri, e questi lasciarono a noi in retaggio.

Le tribù, gli Indii e le Indie, che si raggirano tra le gole e le valli delle

Ande americane, sono più degni di compassione che non tanti infedeli, eretici, increduli, libertini e cattivi cristiani delle nostre contrade : questi talora ignorano Iddio, perchè chiudono studiosamente le orecchie alla sua parola, e chiudono gli occhi per non vedere la luce di sua santa Religione ; ma quelli lo ignorano, perchè non ne udirono mai a parlare. Ad essi appunto vanno applicate le parole di S. Paolo : - Come crederanno in uno, di cui non hanno sentito a parlare ? Come poi ne sentiranno a parlare senza chi predichi ? E come predicheranno, se non sono mandati ? Ah ! sì, amati Cooperatori, adoperiamoci acchè eziandio di quelle regioni si possano ripetere le altre parole del prelodato Dottor delle genti: - Per tutta la terra si è sparso il suono della predicazione degli Apostoli, e le loro parole si sono udite sino agli ultimi confini del mondo (1); e la vostra pietà sarà coronata da splendido successo.

È vero che a voi non è dato di effettuare in persona la nobile missione di portare la luce del Vangelo, dove ancor non risplende; ma la limosina che date ai Salesiani vi fa partecipare alla loro opera apostolica, e per tal modo divenite salvatori di anime al pari di essi. Di tanto ci assicura lo stesso divin Maestro, dicendo: - Chi riceve un profeta come profeta riceverti la mercede del Profeta, vale a dire chi soccorre un predicatore del Vangelo coopera al bene che egli fa, acquista lo stesso suo merito, ed avrà da Dio il premio medesimo (2).

E qual sarà questo premio? Sarà un'intima gioia, che vi stillerà nel cuore il pensiero di tante anime, per mezzo dei Missionari da voi soccorsi, rese felici in questa e nell'altra vita; sarà la protezione del Cielo sopra di voi e sopra le opere vostre ; per un Sacerdote sarà la benedizione di Dio sopra il sacro suo ministero, sarà la efficacia della sua parola, sarà il frutto più abbondante del suo zelo; per un padre, per una madre di famiglia sarà la buona riuscita nella educazione di loro figliuolanza; per tutti sarà il sollievo nelle tribolazioni della vita, sarà il conforto al punto di morte, sarà in fine una più ricca corona di gloria al di là della tomba.

Ma per noi Italiani l'aiutare le estere Missioni Salesiane deve essere un compito più che ogni altro gradito, perchè opera altamente patriottica e cattolica. I Salesiani nelle loro Missioni d'America incontrano centinaia e migliaia di connazionali, Piemontesi, Lombardi, Veneti, Liguri, Toscani, Romagnoli, Napolitani, Siciliani. Andati in quei lontani paesi in cerca di una fortuna temporale, molto sovente quei poveri nostri compatriotti si trovano disingannati, si vedono ridotti alla miseria, e costretti financo a patir la fame; quasi sempre poi sono

esposti ad evidente pericolo di perdere la fede e con questa l'anima altresì. Per questo motivo l'incontro del Missionario riesce sempre per quegli infelici una verace fortuna e la salute dell'anima e del corpo ; imperocchè il Missionario italiano si sente mosso ad aiutarli da due nobili e gagliardi sentimenti, dal sentimento di religione e dal sentimento della patria. Infatti egli li soccorre, li consiglia, li raccomanda a questa e a quell'altra persona ; occorrendo, cerca loro impiego e lavoro, onde possano guadagnare di che campare onestamente la vita; se hanno figliuoli, si prende particolar cura di essi, li raccoglie nei suoi Collegi ed Ospizi, e più che protettore, si fa loro fratello e padre. Essendo così, chi non vedo che il soccorrere le Missioni Salesiane è un'opera non solamente cattolica, ma altamente patriottica?

Ma tale soccorso è pure un'opera eminentemente italiana per un altro lato, pel lato cattolico. Sorge in Italia la Cattedra del Principe degli Apostoli; vive e regna in Italia il Vicario di Dio; risplendo in Italia il faro luminoso del santo Vangelo; è in Italia insomma il centro della religione di Gesù Cristo. Ma se questi privilegi fanno l'Italia la prediletta delle nazioni, le impongono pure il dovere di concorrere più che ogni altra col Papa a diffondere la luce della verità cattolica dove ancor non rifulge; onde è giusto che dall'Italia partano stuoli frequenti e numerosi di nuovi apostoli a recare la vita a popoli, che seggono ancora nell'ombra di morte; è conveniente che ogni italiano cattolico metta il consiglio e la mano e concorra ad estendere i

(1) Epist. ad Rom. x. (2) Matth. x, 41.

confini del regno di Gesù Cristo, e a portare le sue insegne vincitrici e gloriose per ogni parte della terra. Cooperatori e Cooperatrici, sì, concorrete colle vostre limosine alla spedizione di Salesiani, che stiamo preparando per le estere Missioni, e voi farete opera da buoni italiani, da sinceri cattolici, da figli affettuosi del Vicario di Cristo.

Io confido che non verrete meno alla mia aspettazione. Io attendo il concorso di tutti ; per piccolo che sia, il vostro obolo mi sarà caro, mi sarà anche di conforto nelle penose sollecitudini, che premono in questi giorni il mio povero cuore. Le vostre offerte riceverò come strenna del Santo Natale e ve ne rendo fin d'ora vivissime grazie.

Qui non vi sto a dire che pregherò e farò pregare per voi, poichè questo, oltre ad essere un pressante dovere di gratitudine, è pure un dolce incarico, che per testamento mi lasciò l'amato mio predecessore

e padre, il signor Don Bosco di veneranda memoria. E in questo giorno benedetto, che ricorda uno dei più grandi privilegi da Dio concessi a Maria Santissima nella sua Concezione immacolata; in questo giorno memorando, in cui si compie il 49° anniversario dell'incominciamento della Istituzione Salesiana; in questo giorno solenne, nel quale in tutte le nostre Case dei due mondi, sacerdoti e laici, superiori e sudditi, maestri ed allievi fanno echeggiare gli evviva più cordiali in onore della Regina del Cielo; sì, in questo giorno noi preghiamo di cuore questa nostra amabilissima e potentissima Madre, che stenda sopra di voi e sopra dei vostri cari il valido manto di sua protezione, e vi compensi largamente di tutto il bene, che ci avete fatto e che ci farete ancora.

Dal canto loro i Missionari e le Suore di Maria Ausiliatrice, che stanno per partire, giunti sul campo dei loro sudori, non solo pregheranno, ma faranno pregare i loro convertiti, molti dei quali appena battezzati, adulti e fanciulli, essendo innocenti, avranno un potere immenso per attirare dal Cielo sopra di voi, loro benefattori e benefattrici, i favori più segnalati, le grazie più elette.

In fine, affidando alla protezione di Maria Ausiliatrice e alla fede e carità di voi tutti il buon esito di questa mia lettera, colgo la propizia occasione di professarmi con profonda gratitudine

Di Voi, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici,
Obbligatissimo servitore

Sac. MICHELE RUA. AVVISO IMPORTANTE.

1. Quei caritatevoli, che intendono spedire per posta le loro offerte in biglietti di banca, sono pregati di raccomandare la lettera, perché altrimenti in simili circostanze lettere contenenti valori corrono pericolo di andare smarrite. Se la lettera contiene solamente vaglia postale, basta il semplice affrancamento, e per piccola somma sono comodissime le cartoline-vaglia.
2. L'indirizzo è: Al Sac. Michele Rua, via Cottolengo, N. 32, Torino.
3. Appena ricevuta un'offerta per posta sarà inviato un segno di ricevuta per tranquillità del mittente. Si raccomanda perciò la chiarezza del nome e cognome e la precisione del proprio indirizzo.
4. Se per evitare ulteriori spese di posta ed altro disturbo più offerenti affidassero ad una stessa lettera le proprie limosine, preghiamo che nella medesima ci siano dati i nomi e gli indirizzi di ciascuno e la quantità dell'offerta.

Torino, 8 Dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, 1890.

Benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici,

Avrei desiderato di non aver bisogno di fare un particolare ricorso a Voi, in sulla fine di questo anno, e ne ho nutrito speranza sino ad oggi; ma non ostante il mio desiderio e la mia speranza mi è giuocoforza presentarmi alla carità vostra, ed implorarne il valido soccorso.

Le Missioni Salesiane dell'America del Sud, specialmente quelle della Terra del Fuoco, del Chili, dell'Equatore e della Colombia, hanno preso un tale sviluppo, che i poveri operai, che vi lavorano, stanno per soccombere alla fatica, senza poter raccogliere la messe abbondante che loro si presenta. Addolorati per dover lasciare nell'abbandono migliaia di anime, che loro stendono la mano domandando pietà, quei nostri fratelli invocano l'aiuto di altri compagni di apostolato. Le loro domande sono confortate dalle preghiere di più Vescovi americani, da lettere commendatizie dei Nunzi apostolici, da Civili Autorità, e, quello che più monta, dal vivo desiderio del Romano Pontefice. A tutto questo si aggiunge che mentre in molti nostri paesi non si trova nelle anime buona disposizione di udire la parola di vita e di ricevere la eterna salute, colà invece Cristiani ed infedeli, adulti e fanciulli, incivili e barbari mostrano viva brama di conoscere le verità di fede, e conosciutele le accolgono e le praticano con trasporto di gioia, e corrispondono alla divina grazia con una condotta religiosa e morale, che ricorda la vita dei primi fedeli. Questo fatto consolante ci fu confermato poc'anzi a viva voce dal nostro Missionario D. Evasio Rabagliati, direttore della Casa Salesiana di Bogotà in Colombia, il quale, dopo di aver percorso buona parte delle accennate regioni e visitate quelle nostre Missioni, venne in persona a perorare la loro causa, facendoci sperare frutti ognora più abbondanti.

Queste considerazioni fecero una dolce violenza sull'animo mio, e mi hanno deliberato d'inviare nuovi rinforzi di operai in quelle mistiche vigne del Signore. Ben 25 tra sacerdoti, chierici, catechisti e capi d'arte si sono offerti già a far parte della sacra spedizione, e 10 Suore di Maria Ausiliatrice partiranno anch'esse a prendersi cura delle povere fanciulle. A Dio piacendo, la nuova squadra partirà da Torino nel prossimo gennaio. La maggior parte di essa andrà a stabilirsi nell'isola Dawson nella Terra del Fuoco, che ultimamente il Governo del Chili cedette per 20 anni ai Salesiani, affinché colla conversione e col l'incivilimento dei suoi abitanti, tuttor pagani e barbari, ne formino un giardino della patria e della cattolica Chiesa.

Esposto il motivo del presente mio ricorso, voi, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, non penerete a persuadervi della sua ragionevolezza. E chi di voi non sa quanto debba costare una siffatta spedizione? L'indimenticabile nostro Don Bosco, per la esperienza fatta, soleva dire che tra spese di viaggio, corredo personale, vestiario, arredi di chiesa, strumenti d'arte e di agricoltura e simili, ogni Missionario nella sua partenza gli veniva a costare non meno di 2 mila lire; e i suoi calcoli non erano falliti.

Anime generose e pie, che vi dirò io mai per muovervi a venirmi in aiuto? Davvero, io vorrei possedere la mente ed il cuore di un Apostolo per rinvenire ed esporvi le ragioni più efficaci; ma valga per tutte le ragioni la fede e la carità vostra, e il titolo di veri cattolici, di cui dovete andare gloriosi. Sì, la vostra fede vi accenda di santo zelo per far conoscere a migliaia e a milioni di anime Iddio unico e vero, e Gesù Cristo suo divin Figliuolo; far loro godere i benefici della divina Redenzione; loro scoprire i mezzi di procacciarsi una vita beata, un soggiorno di eterne gioie, uno splendore di sempiterna gloria, evitando ad un tempo una eternità di terribili pene e di spaventose sciagure. La carità vostra vi accenda

il cuore e vi sproni a rendere felici tanti nostri simili, immersi tuttora nella ignoranza, nella miseria e nella barbarie, a far fiorire in mezzo a loro la civiltà cristiana, a procurare loro in questo e nell'altro mondo tutti quei beni, che la fede e la carità degli Apostoli portò ai nostri Padri, e questi lasciarono a noi in retaggio.

Le tribù, gli Indii e le Indie, che si raggrano tra le gole e le valli delle Ande americane, sono più degni di compassione che non tanti infedeli, eretici, increduli, libertini e cattivi cristiani delle nostre contrade: questi talora ignorano Iddio, perchè chiudono studiosamente le orecchie alla sua parola, e chiudono gli occhi per non vedere la luce di sua santa Religione; ma quelli lo ignorano, perchè non ne udirono mai a parlare. Ad essi appunto vanno applicate le parole di S. Paolo: — *Come crederanno in uno, di cui non hanno sentito a parlare? Come poi ne sentiranno a parlare senza chi predichi? E come predicheranno, se non sono mandati?* Ah! sì, amati Cooperatori, adoperiamoci acchè eziandio di quelle regioni si possano ripetere le altre parole del prelodato Dottor delle genti: — *Per tutta la terra si è sparso il suono della predicazione degli Apostoli, e le loro parole si sono udite sino agli ultimi confini del mondo* (1); e la vostra pietà sarà coronata da splendido successo.

È vero che a voi non è dato di effettuare in persona la nobile missione di portare la luce del Vangelo, dove ancor non risplende; ma la limosina che date ai Salesiani vi fa partecipare alla loro opera apostolica, e per tal modo divenite salvatori di anime al pari di essi. Di tanto ci assicura lo stesso divin Maestro, dicendo: — *Chi riceve un profeta come profeta riceverà la mercede del profeta*, vale a dire chi soccorre un predicatore del Vangelo coopera al bene che egli fa, acquista lo stesso suo merito, ed avrà da Dio il premio medesimo (2).

E qual sarà questo premio? Sarà un'intima gioia, che vi stillerà nel cuore il pensiero di tante anime, per mezzo dei Missionari da voi soccorsi, rese felici in questa e nell'altra vita; sarà la protezione del Cielo sopra di voi e sopra le opere vostre; per un Sacerdote sarà la benedizione di Dio sopra il sacro suo ministero, sarà la efficacia della sua parola, sarà il frutto più abbondante del suo zelo; per un padre, per una madre di famiglia sarà la buona riuscita nella educazione di loro figliuolanza; per tutti sarà il sollievo nelle tribolazioni della vita, sarà il conforto al punto di morte, sarà in fine una più ricca corona di gloria al di là della tomba.

Ma per noi Italiani l'aiutare le estere Missioni Salesiane deve essere un compito più che ogni altro gradito, perchè opera altamente patriottica e cattolica. I Salesiani nelle loro Missioni d'America incontrano centinaia e migliaia di connazionali, Piemontesi, Lombardi, Veneti, Liguri, Toscani, Romagnoli, Napolitani, Siciliani. Andati in quei lontani paesi in cerca di una fortuna temporale, molto sovente quei poveri nostri compatriotti si trovano disingannati, si vedono ridotti alla miseria, e costretti financo a patir la fame; quasi sempre poi sono esposti ad evidente pericolo di perdere la fede e con questa l'anima altresì. Per questo motivo l'incontro del Missionario riesce sempre per quegli infelici una verace fortuna e la salute dell'anima e del corpo; imperocchè il Missionario italiano si sente mosso ad aiutarli da due nobili e gagliardi sentimenti, dal sentimento di religione e dal sentimento della patria. Infatti egli li soccorre, li consiglia, li raccomanda a questa e a quell'altra persona; occorrendo, cerca loro impiego e lavoro, onde possano guadagnare di che campare onestamente la vita; se hanno figliuoli, si prende particolar cura di essi, li raccoglie nei suoi Collegi ed Ospizi, e più che protettore, si fa loro fratello e padre. Essendo così, chi non vede che il soccorrere le Missioni Salesiane è un'opera non solamente cattolica, ma altamente patriottica?

Ma tale soccorso è pure un'opera eminentemente italiana per un altro lato, pel lato cattolico. Sorge in Italia la Cattedra del Principe degli Apostoli; vive e regna in Italia il Vicario di Dio; risplende in Italia il faro luminoso del santo Vangelo; è in Italia insomma il centro della religione di Gesù Cristo. Ma se questi privilegi fanno l'Italia la prediletta delle nazioni, le impongono pure il dovere di concorrere più che ogni altra col Papa a diffondere la luce della verità cattolica dove ancor non rifulge; onde è giusto che dall'Italia partano stuoli frequenti e numerosi di nuovi apostoli a recare la vita a popoli, che seggono ancora nell'ombra di morte; è conveniente che ogni italiano cattolico metta il consiglio e la mano e concorra ad estendere i

(1) Epist. ad Rom. x.

(2) Matth. x, 41.

confini del regno di Gesù Cristo, e a portare le sue insegne vincitrici e gloriose per ogni parte della terra. Cooperatori e Cooperatrici, sì, concorrete colle vostre limosine alla spedizione di Salesiani, che stiamo preparando per le estere Missioni, e voi farete opera da buoni italiani, da sinceri cattolici, da figli affettuosi del Vicario di Cristo.

Io confido che non verrete meno alla mia aspettazione. Io attendo il concorso di tutti; per piccolo che sia, il vostro obolo mi sarà caro, mi sarà anche di conforto nelle penose sollecitudini, che premono in questi giorni il mio povero cuore. Le vostre offerte riceverò come strenna del Santo Natale e ve ne rendo fin d'ora vivissime grazie.

Qui non vi sto a dire che pregherò e farò pregare per voi, poichè questo, oltre ad essere un pressante dovere di gratitudine, è pure un dolce incarico, che per testamento mi lasciò l'amato mio predecessore e padre, il signor Don Bosco di veneranda memoria. E in questo giorno benedetto, che ricorda uno dei più grandi privilegi da Dio concessi a Maria Santissima nella sua Concezione immacolata; in questo giorno memorando, in cui si compie il 49° anniversario dell'incominciamento della Istituzione Salesiana; in questo giorno solenne, nel quale in tutte le nostre Case dei due mondi, sacerdoti e laici, superiori e sudditi, maestri ed allievi fanno echeggiare gli evviva più cordiali in onore della Regina del Cielo; sì, in questo giorno noi preghiamo di cuore questa nostra amabilissima e potentissima Madre, che stenda sopra di voi e sopra dei vostri cari il valido manto di sua protezione, e vi compensi largamente di tutto il bene, che ci avete fatto e che ci farete ancora.

Dal canto loro i Missionari e le Suore di Maria Ausiliatrice, che stanno per partire, giunti sul campo dei loro sudori, non solo pregheranno, ma faranno pregare i loro convertiti, molti dei quali appena battezzati, adulti e fanciulli, essendo innocenti, avranno un potere immenso per attirare dal Cielo sopra di voi, loro benefattrici e benefattrici, i favori più segnalati, le grazie più elette.

In fine, affidando alla protezione di Maria Ausiliatrice e alla fede e carità di voi tutti il buon esito di questa mia lettera, colgo la propizia occasione di professarmi con profonda gratitudine

Di Voi, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici,

Obbligatissimo servitore

Sac. MICHELE RUA.

AVVISO IMPORTANTE.

1. Quei caritatevoli, che intendono spedire per posta le loro offerte in biglietti di banca, sono pregati di raccomandare la lettera, perchè altrimenti in simili circostanze lettere contenenti valori corrono pericolo di andare smarrite. Se la lettera contiene solamente vaglia postale, basta il semplice affrancamento, e per piccola somma sono comodissime le cartoline-vaglia.

2. L'indirizzo è: *Al Sac. Michele Rua, via Cottolengo, N. 32, Torino.*

3. Appena ricevuta un'offerta per posta sarà inviato un segno di ricevuta per tranquillità del mittente. Si raccomanda perciò la chiarezza del nome e cognome e la precisione del proprio indirizzo.

4. Se per evitare ulteriori spese di posta ed altro disturbo più offerenti affidassero ad una stessa lettera le proprie limosine, preghiamo che nella medesima ci siano dati i nomi e gli indirizzi di ciascuno e la quantità dell'offerta.

MATTIO GH 6:10 E 6:rente Responsabile.